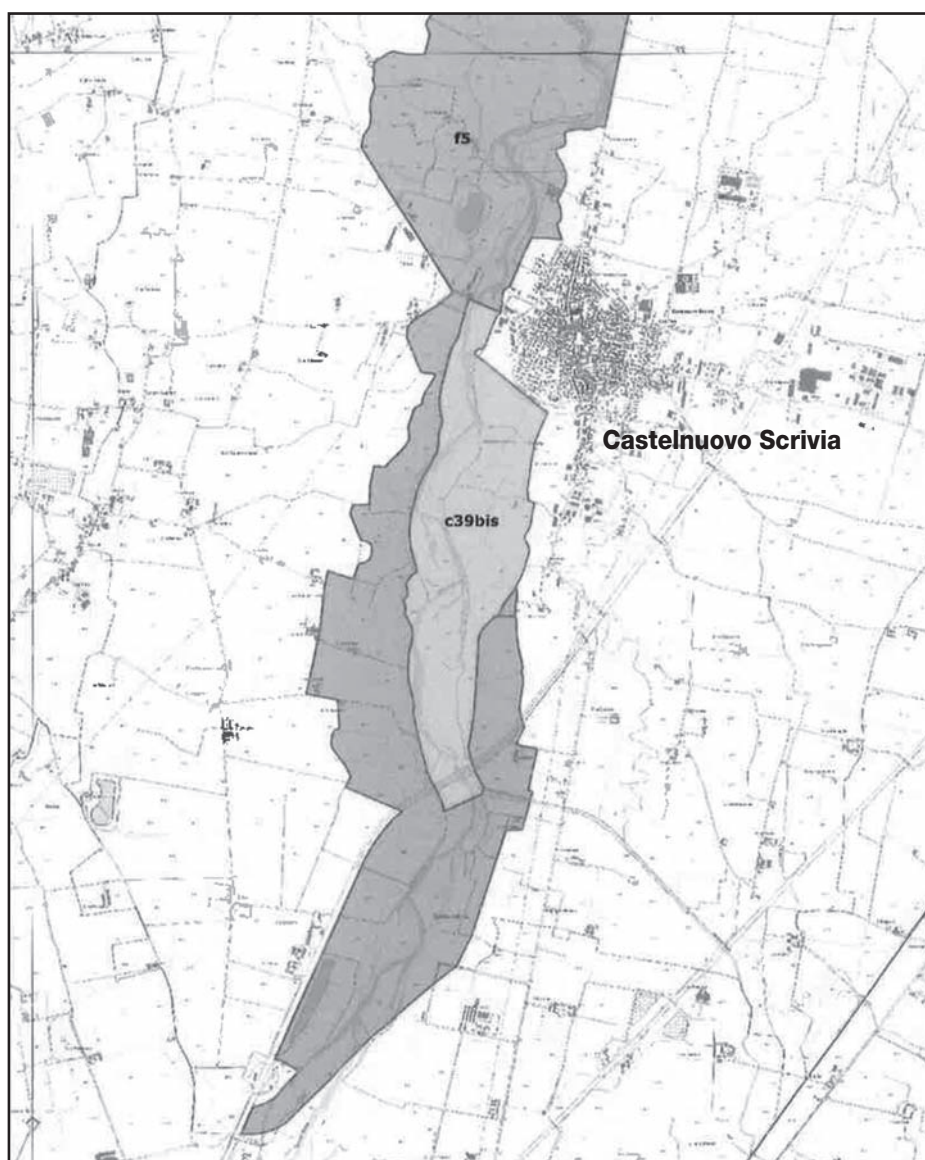


# il **comune** della Bassa Valle Scrivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scrivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.

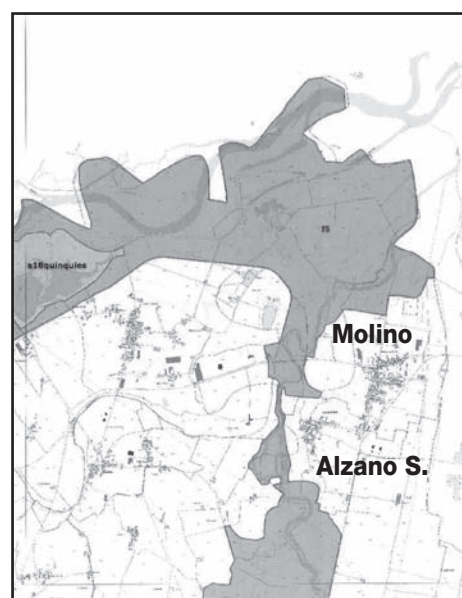
**Più che raddoppiata la riserva naturale del parco di Castelnuovo**

## **La Regione approva la nuova legge sui parchi del Piemonte**



Le ultime "tavole" della legge che riordina i parchi della regione Piemonte, riguardanti la Bassa Valle Scrivia.

Aree naturali protette e area contigua della fascia del Po, contenente l'ampliamento della riserva naturale di Castelnuovo, entreranno in vigore dal 1° luglio 2020.



### **Le novità**

- Ampliamento di 152 ettari della riserva naturale (c 39bis) dal ponte di Castelnuovo sino a quello autostradale, delimitato a est dalla strada dei Buschi.
- Inserimento anche di una stretta fascia sulla riva sinistra.
- Ampie zone di rispetto e salvaguardia.
- Unitarietà di percorsi dal confine con Tortona sino al Po, interessando Castelnuovo, Alzano e Molino.
- Tutto il parco Scrivia sarà tutelato in futuro dal Parco del Po piemontese e potrà usufruire di contributi, vigilanza e sponsorizzazioni (soprattutto agricole e piantumazioni).



## Suoniamo chi siamo

Musica dei bambini e ricordo di Fulvia Bernardini

Sabato 13 aprile, ore 21, nella sala "G.Pessini", una serata dedicata alla musica e al ricordo di **Fulvia Bernardini**, importante personaggio castelnovese, scomparsa nel 1998 e che oggi avrebbe 90 anni. L'iniziativa parte dalla psicologa Cristina Rinaldi, con l'immediata adesione del Comune e di Cantiere cultura. All'inizio verrà ricordata Fulvia tramite immagini e letture e, di seguito, un percorso dedicato ai bambini di terza, quarta e quinta elementare che eseguiranno musiche e canti alla scoperta di tracce comuni dei suoni delle diverse culture. Sicuramente un buon modo per ricordare Fulvia, tramite un atto concreto che coinvolge i bambini, le etnie e le musiche, spesso al centro dei suoi interessi.

**SABATO 13 APRILE 2019 - ore 21**  
Castelnuovo Scivia - Sala Pessini

*dedicato a*  
**FULVIA BERNARDINI**

In occasione del 90° anniversario della nascita di Fulvia Bernardini vorremmo ricordarla con un'iniziativa mirata all'integrazione e dedicata ai bambini delle scuole elementari, terze, quarte e quinte classi:

**SUONIAMO CHI SIAMO**  
un percorso fra ritmi suoni e danza condotto da Ferruccio Demasestri musicista, musicoterapeuta,  
Marco Della Ratta musicista, fisioterapeuta, Maria Cristina Rinaldi psicologa e psicoterapeuta  
realizzato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Bassa Valle Scivia".

**SUONIAMO CHI SIAMO**  
Presenta: Alessandra Dellacà

## In breve

### Iscrizioni al nido

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2019-2020 all'asilo nido Primavera. Ci si può rivolgere alla segreteria del comune di Castelnuovo Scivia. Il referente è il dr. Fabio Ravazzano.

### Versa il 5 per mille al Comune

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CURA ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA \_\_\_\_\_  
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) \_\_\_\_\_

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA

FIRMA \_\_\_\_\_  
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) \_\_\_\_\_

SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA

FIRMA \_\_\_\_\_

SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE

FIRMA \_\_\_\_\_  
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) \_\_\_\_\_

• **LA TUA FIRMA.** In occasione della dichiarazione dei redditi è possibile scegliere la destinazione del cinque per mille dell'Irpef. Non costa nulla e non c'è alcun aggravio. L'invito è quello di firmare nello spazio indicato ovvero per il "sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza". La somma raccolta verrà destinata nell'ambito socio-assistenziale.

### Pulizie di marzo: Scivia e fossi



Tradizionale appuntamento di metà marzo per una domenica mattina al fine di ripulire il nostro territorio.

Una trentina i partecipanti che hanno risposto all'appello (nella foto manca un piccolo gruppo che aveva iniziato in anticipo).

Discreta la partecipazione anche se si potrebbe sperare in qualcuno in più visto che gli iscritti al Gruppo ambiente sono ora ben 244.

Del resto è ovvio che ci sia anche chi si riempie la bocca di critiche e di osservazioni malevoli e non lo si è mai visto a una delle ricorrenti (da almeno trent'anni) giornate di pulizia e tutela a Scivia, nelle piazzole stradali, lungo le stradine secondarie. Parecchio il materiale raccolto (sei viaggi con il camioncino del Comune), ma nel complesso sempre un po' meno, a parte la plastica, le bottiglie e i rifiuti di chi utilizza non con il dovuto rispetto i due capanni costruiti dal Gruppo ambiente.

## Approvato il bilancio di previsione

La relazione del vicesindaco Girani con delega alle finanze

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità (con il voto dei consiglieri di maggioranza perché i consiglieri di minoranza Ferrari e Villani si sono allontanati dall'aula) il bilancio di previsione che pareggia nell'importo di € 8.374.643,96. Il bilancio di previsione 2019-2021 conferma la linea di attenzione da parte dell'Amministrazione sia sulla gestione delle entrate che delle spese, nonché il rispetto dei parametri richiesti dalle normative vigenti, dal pareggio del bilancio al rispetto del patto di stabilità.

Accanto a questi principi contabili di fondo, si è deciso che nessun aumento verrà registrato nell'anno 2019, nonostante lo sblocco delle aliquote e la possibilità data agli Enti locali di modifica delle tariffe. Quindi sia Imu, addizionale Irpef, tariffe della Tosap e delle affissioni sono confermate senza alcuna modifica in aumento. Di contro viene indicato un maggior gettito in entrata, rispetto al 2018, per la lotta all'evasione.

Il fondo crediti dubbia esigibilità è indicato nell'importo di € 185.390,00 sulla base delle normative stabilite e per garantire gli equilibri di bilancio, limitando la capacità di spesa che viene commisurata alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione.

I mutui stanno progressivamente e drasticamente diminuendo. Nel 2019 siamo al 2,62% delle entrate correnti e con l'anno 2020 saremo al 2%.

Sugli investimenti si registra un consistente stanziamento finanziario con mezzi

propri di bilancio, costituito dal Fondo Pluriennale Vincolato.

Il fondo è a copertura di interventi avviati nel 2018: dall'antincendio di Palazzo Centurione, al rifacimento del campo di bocce, dai progetti per l'assistentato strutturale delle scuole alla costruzione del campo di basket esterno.

E sempre sugli investimenti c'è un importante impegno sulle scuole per il consolidamento delle strutture alle normative antisismiche finanziato dallo Stato: i progetti sono in corso e, pur in considerazione della tempistica molto ridotta, si cercherà di rispettare i tempi previsti.

### TARI 2019 (TARIFFA RIFIUTI)

Il piano finanziario 2019 (PEF) per la determinazione dei costi del servizio rifiuti, che per legge deve essere coperto al 100% dalle entrate, non subisce alcun aumento rispetto all'anno 2018 e precedenti. Anzi dal 2014 ad oggi si è verificata una tendenza alla riduzione dei costi e, conseguentemente, un contenimento dell'ammontare della spesa sulle bollette degli utenti.

Dai dati forniti dal Consorzio emerge un buon risultato: la percentuale di raccolta differenziata nell'anno 2018 è del 61%.

Vuol dire che c'è una maggiore attenzione alla differenziazione del rifiuto da parte dei cittadini favorendo così il riciclo, anche se permangono atti d'inciviltà di pochi che abbandonano ogni genere di rifiuto nel territorio senza alcun rispetto della natura e dell'ambiente, con necessità d'interventi extra sia da parte del Comune sia da parte dei volontari.

## Lutto

La scomparsa del consigliere comunale



### Ciao Lorenzo

Castelnuovo in lutto per la prematura scomparsa del consigliere comunale Lorenzo Librè. Da un anno Lorenzo aveva scoperto la solita malattia che spesso non lascia scampo.

Ha lottato con tutte le sue forze ma non c'è riuscito. Già assessore del nostro comune, fraterno amico nell'avventura amministrativa, lo ricorderemo per la sua intelligenza, innata ironia e per l'attitudine a prestarsi agli altri.

Nel corso del Consiglio comunale, in cui si è approvato il bilancio, un mazzo di fiori è stato deposto sullo scranno da lui occupato e il sindaco in apertura di seduta ha tracciato un personale e affettuoso ricordo.

### Avviso agli utenti del servizio mensa scolastica

Si comunica che nel periodo delle festività pasquali, l'ufficio U.R.P. del Comune di Castelnuovo Scivia, resterà chiuso dal 18 aprile 2019 al 28 aprile 2019.

## L'appuntamento di domenica 14

### La giornata del "Romanico"

Domenica 14 aprile si terrà la **prima Giornata del Romanico in Piemonte**: abbazie, chiese e pievi diffuse in tutto il territorio, insieme ad un calendario ricco di eventi, costituiranno il punto di partenza per un turismo all'insegna della spiritualità e dell'aria aperta.

"Con questa iniziativa vogliamo **far conoscere, innanzitutto ai piemontesi, un grande patrimonio ancora troppo poco conosciuto** del nostro sistema culturale, a cui contribuiscono enti importanti come le Sovrintendenze e la Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici, - **anticipa Antonella Parigi**, assessora regionale alla Cultura e al Turismo - Un panorama ricco e di grande bellezza, che vogliamo valorizzare per la sua capacità di unire storia, architettura e paesaggio, ma anche enogastronomia all'insegna di un turismo slow e sostenibile".

**L'organizzazione della Giornata** ha coinvolto anche il comune di Castelnuovo Scivia che ha aderito all'itinerario del romanico in Diocesi di Tortona, dalla valle Curone alla Valle Scivia.

Rivalta, Castelnuovo (**domenica 14 dalle ore 15 alle 18**), Viguzzolo, Volpedo e Fabbrica Curone saranno le Chiese toccate dalla visita guidata.

## Concerto del coro del Conservatorio "G. Verdi" di Milano

Domenica 28 aprile, alle ore 21, l'appuntamento è imperdibile. Nella chiesa parrocchiale, nell'ambito del "Perosi Festival 2019" ci sarà la prima "uscita in trasferta". Castelnuovo quindi in distacco dell'organizzazione che fa capo alla Diocesi e a don Paolo Padrini che è l'anima dell'iniziativa.

"Sacro respiro", il titolo della manifestazione itinerante dedicata a Lorenzo Perosi e alla musica sacra. Sarà il Coro del Conservatorio "G. Verdi" di Milano a tenere lo straordinario concerto.

## Il crocifisso

### Rientro in chiesa



A fine marzo, conclusasi la mostra genovese dedicata ad Antonio Maragliano, è rientrato il crocifisso d'altare. Dopo il restauro del 1993 è stata questa la seconda "uscita" della eccezionale opera di arte religiosa nella sua lunga vita di quasi tre secoli.

# La Regione amplia il parco della Scrivia

## Approvata la nuova legge dal Consiglio regionale che riguarda l'intero Piemonte

“Riconosciamo oltre 10.000 ettari di nuove aree naturali protette con il massimo coinvolgimento del territorio, in primo luogo grazie al confronto diretto con i Comuni e con le associazioni ambientaliste”. Lo ha affermato l'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, Alberto Valmaggia, dopo che il Consiglio regionale ha approvato il 13 marzo la nuova legge sui parchi e le aree protette.

“Oltre al grande valore ambientale che riveste, il provvedimento - ha aggiunto Valmaggia - ha anche l'obiettivo di individuare nuove possibilità per una gestione funzionale del marketing territoriale di queste aree, non solamente in chiave naturalistica ma anche di turismo sostenibile”.

Per effetto della legge, l'estensione complessiva delle aree naturali protette del Piemonte supererà i 200.000 ettari, e i 10.000 di nuove aree andranno a sommarsi agli oltre 193.000 appartenenti a realtà già istituite e disciplinate.

### Le novità del sistema

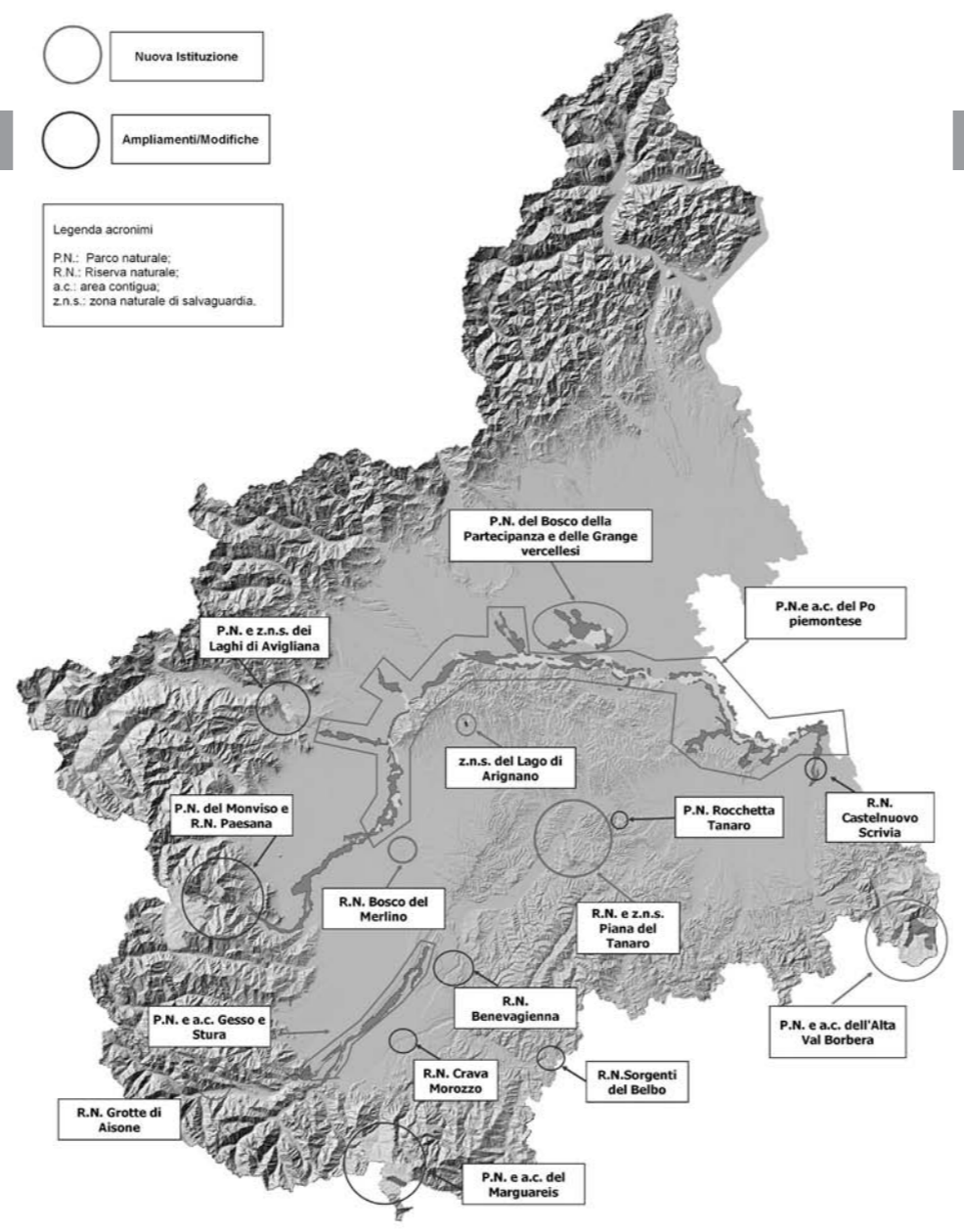
Fino ad ora, il sistema delle aree naturali protette piemontesi era costituito da due parchi nazionali, 83 aree protette a gestione regionale, 9 aree protette a gestione provinciale e tre aree a gestione locale.

Con la nuova legge si è risposto alle

richieste locali di istituire ulteriori aree parco e riserve naturali prendendo spunto dalle positive esperienze di gestione di siti appartenenti alla rete Natura 2000, e pertanto già riconosciuti quali aree di interesse comunitario e di conservazione di particolari specie botaniche e faunistiche.

Viene costituito il Parco del Po piemontese, un'unica area protetta dal Monviso a Molino dei Torti, composta dalle riserve attualmente presenti sul tratto torinese del Po e di quelle presenti sul tratto alessandrino-vercellese, ora collegate da ulteriori porzioni territoriali. La gestione sarà affidata a un unico ente frutto della fusione dei due attualmente esistenti, denominato Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese.

In particolare nella nostra provincia viene istituito il Parco naturale Alta val Borbera e della relativa area contigua di Carrega Ligure sui territori della Zona speciale di conservazione del Massiccio dell'Antola, Monte Carmo e Monte Legnà. Il nuovo Parco sarà affidato all'Ente di gestione delle aree protette dell'Appennino piemontese, che gestisce già la ZSC coincidente territorialmente e che avrà un'estensione di 3432 ettari. Inoltre, con un ampliamento di 152 ettari la Riserva naturale di Castelnuovo Scrivia va oltre il raddoppio della sua superficie.



## La tutela delle orchidee selvatiche nel Sic

Le orchidee che crescono sui calanchi tra Valle Scrivia e Val Lemme sono tutelate per legge. L'Unione europea ha istituito il sito di importanza comunitaria (abbreviato Sic) «Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio», che punta a proteggere in particolare alcune specie di questo splendido fiore, tra cui il Barbone adriatico, chiamato *Himantoglossum adriaticum* dai botanici, inizialmente individuato sulle sponde del mare Adriatico ma poi scoperto anche nelle zone alpine, in Liguria e nell'Italia centrale. Accanto alle orchidee il Sic proteggerà anche venti piante oltre ad animali che l'Europa già tutela, tra cui il succiacapre, i gamberi di fiume e una serie di invertebrati.

### L'AMBIENTE

Il torrente Scrivia nasce nell'Appennino Ligure dal Monte Prelà (m. 1406) e qui scorre incassato in profonde fore e suggestive gole, ma quando giunge nel territorio piemontese presenta un alveo decisamente meandriforme ed intrecciato.

Il suo letto ampio sino a Castelnuovo, si suddivide in più rami che continuamente si intrecciano tra loro e che creano un ambiente vario e dinamico.

### LA FLORA

Ai greti assolti del torrente ricoperti dai cespugli di saliconi, si succedono gli ampi prati aridi che si alternano a macchie cespugliose di biancospino, rosa selvatica e prugnolo. La vegetazione erbacea dei prati è caratterizzata dalla presenza del timo, dell'achillea, dell'artemisia e all'inizio dell'estate da rare orchidee, che colorano questa zona xerofila colonizzata ampiamente anche da molte piantine succulenti del genere *Sedum*.

### LA FAUNA

Questo ambiente ampio e diversificato attira una ricca avifauna, che predilige la Valle Scrivia come rotta migratoria tra l'Africa e l'Europa. Se l'assolato greto è il miglior punto per osservare il volo dei gruccioni, degli aironi bianchi e cenerini, delle garzette, del raro tarabuso e del timido cavaliere d'Italia, ecco che nei canneti e nelle zone umide si scorgono i germani reali, i mestoloni, le morette. I boschi gole-nali ospitano usignoli, capinere.

## Pasquetta con il Gruppo Ambiente

Ritorna, il lunedì di Pasqua, la consueta merenda a Scrivia organizzata dal Gruppo Ambiente. Nell'ambiente del Parco, una giornata in compagnia, all'aria aperta nei pressi del secondo capanno. Per chi volesse partecipare è obbligatoria l'iscrizione rivolgendosi a Carluccio Torti (339/2424666) o ad altri componenti del direttivo. In caso di maltempo l'appuntamento è confermato e ci si riunirà nella cascina Buscherina messa gentilmente a disposizione da Marco Novelli.

## Il lungo percorso per la valorizzazione ambientale

Scrivia è l'ultimo affluente del Po in Piemonte. I romani la chiamavano *Hira*, il termine "Scrivia" appare per la prima volta soltanto nel IX secolo, in un documento contenente un elenco di beni dati alla chiesa di San Lorenzo a Tortona da una certa Teberga. La prima "apparizione" della dicitura "Parco della Scrivia" risale invece al 1984. Un centinaio di ettari di terreni demaniali dati in concessione gratuita al Comune di Castelnuovo.

Cinque anni più tardi fu presentata alla Regione Piemonte una formale richiesta di istituzione di un'area protetta comprendente una riserva naturale sulla riva destra, fra il ponte dell'autostrada A7 e il ponte sulla SP87, all'altezza di Castelnuovo. La richiesta prevedeva anche una zona di salvaguardia su entrambe le rive. La richiesta aveva come latori un locale, attivissimo Gruppo ambiente, il WWF, le due associazioni venatorie Arci e Federaccia, le confederazioni agricole, i pescatori e i comuni di Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Alzano Scrivia e Molino dei Torti. Nonostante l'ampia convergenza la richiesta non ebbe seguito. Ancora acqua doveva scorrere nell'ampio letto del torrente. I primi anni del nuovo millennio furono però periodi di magra, e non furono rare le volte in cui, sotto al ponte di Castelnuovo, non scorresse alcunché: solo ciottoli nel letto della Scrivia, deflusso minimo affatto vitale, segno tangibile di una gestione della risorsa acqua tutt'altro che "sostenibile". Occorreva attendere il mese di gennaio del 2012. La nascita della riserva fu quasi una sorpresa. Un'area protetta in "tono minore", con una fascia di tutela ridotta rispetto alle ipotesi iniziali, ovvero con la riserva naturale limitata a una porzione della riva destra. Estensione a parte, fu subito chiaro che un'area protetta, con tutte le sue problematiche, non poteva essere correttamente gestita da forze locali, certo animate da buona volontà e forti motivazioni, ma senza le necessarie competenze e professionalità. Ma la Scrivia confluiva nel Po (a pochi chilometri da Castelnuovo) e fu quindi logico per la Regione Piemonte pensare di affidarla all'Ente di gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino.

### Scrivia, torrente o fiume?

Torrente certo, con significative variazioni di portata. Un torrente "anomalo", considerate le dimensioni dell'alveo che in talune zone ricordano davvero un fiume. Un torrente prezioso per gli uccelli: con il suo andamento sud-nord, la Valle Scrivia costituisce una via di transito ideale per le specie migratorie in transito fra il Mar Ligure e le Alpi. I numeri testimoniano il valore ambientale del torrente: sulla Scrivia sono state censite ben 244 specie, ossia il 50% di tutte le specie di uccelli presenti in Italia. Diffusi sono gli ardeidi, dal comune airone cenerino alle nitticore al più raro airone rosso. Osservabili con relativa facilità sono la pavoncella, il cavaliere d'Italia e molte varietà di anatre, come il codone e il fischione. La colorazione del piumaggio è l'elemento che facilita l'osservazione del martin pescatore e del gruccione. Proveniente dall'Africa a inizio estate, quest'ultimo è uso

fare il nido nelle pareti d'argilla. Abitudini simili ha il topino, piccola rondine un tempo molto diffusa ma che oggi che ha, proprio nella bassa Valle Scrivia, fra Castelnuovo e Alzano, una delle poche zone di nidificazione. Una delle caratteristiche di maggior interesse della riserva naturale è l'estesa zona di praterie aride (denominate anche "gerbidi)", situata nel tratto meridionale. Una zona all'apparenza povera sotto il profilo naturalistico, in realtà ricca di elementi di pregio, a partire dalle farfalle. La zona in questione ospita infatti specie rare, come *Zerynthia cassandra* e *Maculinea arion*. La prima è una specie precoce (vola tra aprile e maggio per circa due settimane), molto localizzata, presente sulla Scrivia con pochi individui. Stessa condizione per *Maculinea arion*, che pur con una popolazione di pochissimi individui è molto importante dal punto di vista della conservazione. Il particolare ciclo biologico la rende infatti molto vulnerabile e, per tale ragione, è specie tutelata dalla Direttiva Habitat e considerata "Endangered" (in pericolo) dalla Lista rossa IUCN (International Union for Conservation of Nature). La zona dei gerbidi è anche il luogo ideale per osservare la lepre, *Lepus europaeus*. Il nome lepre europea, o anche lepre comune, la contraddistingue dalla lepre variabile alpina. Comune lo è però solo di nome: un tempo diffusa in molte zone di pianura, la specie ha oggi ridotto in modo sensibile il suo areale e, proprio lungo la Scrivia, ha trovato una vera roccaforte di sopravvivenza.

### Grande ricchezza vegetale

Di pregio è la componente vegetale del torrente, sia come specie arbustive e floreali, sia come specie d'alto fusto. Biancospino, ligustro, equiseti, finocchio selvatico, fusaggine, luppolo, rosa canina e sanguinello arricchiscono di profumi e colori le rive della Scrivia nel corso della primavera e dell'estate. Una citazione a parte va riservata al *gualdo*, *Isatis tinctoria*, specie arbustiva che ha avuto un ruolo importante nella storia di Castelnuovo e del territorio circostante. Le foglie del primo anno erano infatti utilizzate per ricavare la tinta blu: il blu dei blue jeans. Scomparsa nel corso del Novecento, la specie è stata reintrodotta a margine della Scrivia, in sponda destra, a monte di Castelnuovo. A proposito di interventi non si può non citare il Bosco dei Neonati: un albero piantato per ogni nato a Castelnuovo, a partire dal 1994. Una bella operazione che ha dato esiti più che lusinghieri: il bosco si è consolidato e a fine 2015 si sono superati i mille alberi. Querce, frassini, noci, aceri campestri, ciliegi selvatici e pioppi bianchi ombreggiano un'area in parte demaniale e in parte di proprietà comunale collocata all'interno della riserva naturale, mezzo chilometro a monte della confluenza del torrente Grue. Le chiome degli alberi dispensano ombra e frescura anche a beneficio di quanti percorrono la pista ciclopedonale sulla riva del torrente durante la calda stagione estiva. Alcuni notevoli esemplari di pioppo bianco si incontrano anche nel circondario, in particolare il monumentale pioppo del Secco, inserito nell'elenco dei duemila alberi protetti dallo Stato.

## L'anniversario del 25 aprile

Si allontana sempre più nel tempo la data del 25 aprile 1945 e sono pressoché scomparsi tutti i protagonisti. Fra i partigiani quest'anno è toccato all'ultimo, Aldo Goggi (*Fulmine*), e fra le staffette femminili ad Anna Emmanuelli Rovati (*ra Pinéna*).

Se consideriamo anche personaggi coinvolti duramente nella Seconda guerra mondiale, vanno ricordati come viventi e lucidissimi gli ultranovantenni Angiolino Curone prigioniero per due anni in Germania e Francesco Castellini sopravvissuto a stento al terribile eccidio del 28 giugno 1944 alla frazione Secco.

Rimane però e deve conservarsi nitido il ricordo di quell'epoca lontana colma di tragedie da rimuovere per sempre dalla nostra storia, e di momenti di idealità e di altruismo di grande spessore da inserire nel nostro bagaglio esistenziale.

**Domenica 7 aprile** il Comune di Castelnuovo sarà presente alla commemorazione alla Benedicta.

### Martedì mattina 16 aprile

Il Comune, Cantiere cultura e la sezione Anpi offrono agli alunni delle scuole medie un incontro da tenersi nella mattinata del 16 in sala Pessini. Verranno eseguite letture e canti.

Fra i brani, anche alcuni passaggi tratti dai libri di Osvaldo Mussio e Antonello Brunetti sui temi della Resistenza nella Bassa Valle Scrivia.

### Martedì 23 aprile

Serata in sala "G.Pessini" con lo spettacolo di Gianni Repetto e Roberto Paravagna "Cercando libertà fra rupe e rupe". Letture e canti dedicati alla Resistenza e alla Liberazione.

Nel corso della serata verrà consegnata una pergamena ad **Angiolino Curone** di 97 anni, ultimo castelnovese, residente in paese, che partecipò alla Seconda guerra mondiale e dovette trascorrere due anni di prigionia in Germania.

### Giovedì 25 aprile

Celebrazione della data con ritrovo a Palazzo Centurione per le ore 10,45. Dopo la

sfilata e funzione religiosa si raggiungerà il monumento ai caduti. Discorso ufficiale e successivo omaggio alle tombe di tutti coloro che morirono o parteciparono attivamente alle fasi resistenziali.



### Angiolino Curone

Nato a Castelnuovo il 4 novembre 1922, di professione agricoltore. Abita in via Palestro ed è perfettamente lucido.

Venne richiamato nel giugno 1942 a Torino per il CAR e poi inviato a svolgere servizio di sorveglianza all'aeroporto di Zara, unitamente a una decina di conterranei.

Dopo l'8 settembre 1943 venne catturato e trasferito in un campo di prigionia in Germania, nei pressi di Berlino. Qui venne inserito come operaio in una fabbrica che produceva batterie elettriche, la fabbrica Sonnenschein che, tra l'altro, esiste tuttora. Analoga sorte ai suoi commilitoni Pietro Quattrocchio, Angelo Novelli, Igino Sicbaldi e Giovanni Fungo.

Dopo la liberazione di Berlino da parte delle truppe sovietiche, Angiolino rimase in balia di se stesso e poi in un centro di raccolta.

Al 1° settembre del 1945 poté rientrare in Italia, via Bolzano e Verona. Mai avuto alcun indennizzo per gli anni di prigionia.

### Lo spettacolo "Cercando libertà tra rupe e rupe"

Letture a cura di Gianni Repetto

Canzoni suonate e cantate da Roberto Paravagna

#### Martedì 23 aprile

1) "Siamo i ribelli" - E.Casalini (Cini) - A.Rossi (Lanfranco) - Beppe Fenoglio, "La presa di Alba", da "I ventitré giorni della città di Alba"

2) "Garibaldi" - Alfio Contarino - Beppe Fenoglio, "Garibaldi e badogliani", da "Il partigiano Johnny"

3) "Fischia il vento" - Isakovski - Cascione - Renata Viganò, "Un'anziana partigiana", da "L'Agnesse va a morire"

4) "Il disertore" - Boris Vian - Davide Laiolo, "Il partigiano Rocca", da "Il voltagabbana"

5) "Eurialo e Niso" - Massimo Bubola

- Gianni Repetto, "La morte del partigiano", da "Camicia rossa, camicia nera" in "Due storie partigiane. Tra memoria e racconto"

6) "La storia siamo noi" - Francesco De Gregori - Beppe Fenoglio, "La spia", da "Il partigiano Johnny"

7) "Chicchiricchi" - Alfio Contarino - Beppe Fenoglio, "Riccio", da "Una questione privata"

8) "Sui monti di Valtrebbia" - Aldo Gastaldi (Bisagno) - G.B.Lazagna (Carlo), "La battaglia di Pertuso", da "Ponte rotto"

9) "Ma mi" - Strehler - Carpi - Primo Levi - "Dobbiamo camminare diritti", da "Se questo è un uomo"

10) "Bella ciao"

## Editoria: tre libri di interesse locale

### Carlo Codevilla



In sala Pessini è stato presentato "La spia di Stalin", un libro scritto da Roberto Lodigiani che ha ripercorso le vicende del tortonese Carlo Codevilla dai fatti avvenuti a Castelnuovo il 15 maggio 1921 sino alla sua morte avvenuta misteriosamente a New York nel 1950. Antonello Brunetti ha aggiunto nuovi tasselli alla conoscenza di quell'epoca in pieno biennio rosso quando Castelnuovo aveva 7.400 abitanti nonostante i 116 morti della prima guerra mondiale e gli oltre mille emigrati - fra il 1903 e il 1913 - in Argentina.

### Don Orione e i padlé



È stato presentato nella chiesa di San Rocco, a cura della Confraternita di San Desiderio, il libro di don Arcangelo Campagna "Da un'oasi all'altra: Luoghi orionini".

Il testo fa parte di una trilogia dedicata a San Luigi Orione e ai suoi rapporti con tante comunità locali. In questo caso vi sono ben 70 pagine su "Don Orione e Castelnuovo Scrivia" e altre 25 dedicate a Molino dei Torti. Sono intervenuti l'autore e l'orionino don Patrizio Dander.

### Diario dell'anno 1482



Da alcuni giorni è acquistabile, presso la Cartoleria Cassinelli, il nuovo libro di Italo Cammarata, frutto di un'accurata ricerca negli archivi di Stato. Narra tutto quanto avvenne giorno per giorno nella nostra zona nell'anno 1482.

Buona parte è dedicata a Castelnuovo, feudo di Roberto Sanseverino. Qui il Sanseverino si fortificò per resistere al Ducato di Milano e soprattutto a Ludovico il Moro per il quale aveva combattuto facendolo salire al potere e ciò senza averne avuto, a suo dire, alcun riconoscimento.

## Storie di donne/5 Un omaggio alle figure femminili del nostro paese - di ANTONELLO BRUNETTI

# Aloinda, un personaggio creato da Matteo Bandello

Se Shakespeare non avesse deciso di riprendere da Bandello la complessa e drammatica vicenda di Romeo e Giulietta, avrebbe potuto optare per la più semplice storia d'amore di Aloinda e Bandelchil. Con la sua penna geniale, anziché il balcone di Verona, le finestre di via Tavernelle avrebbero potuto essere meta di pellegrinaggio per amanti senza drammi.

Cinque secoli dopo Fadia, ecco Aloinda, un secondo "vaporoso" personaggio femminile castelnovese.

Protagonista di una storia d'amore con il goto Bandelchil, sviluppatasi nell'ambito della contrada Tavernelle e della nostra piazza San Pietro. Narrata a inizio Cinquecento tramite la novella XXIII della prima parte dei 214 racconti di Bandello.

Dopo una premessa in cui Matteo decanta la limpidezza delle acque della Scrivia, il clima salubre e varie vicende storiche, Bandello conclude che "i romani e i goti furono i primi a edificare questa nostra patria".

Afferma anche di aver letto la vicenda di Aloinda in un antico libro scritto da Gasparo Grasso.

### Ai tempi dei Goti

A capo dei Goti del paese vi è un luogotenente di Teodorico che ha per figlio Bandelchil, noto per l'aiuto che forniva ai goti poveri nei loro bisogni.

Durante la funzione religiosa nella nostra chiesa gli capita di incrociare gli occhi in quelli di Aloinda, una ragazza sui 16 anni oltre misura bella. Ne rimane sconvolto e non pensa più ad altro. Si chiude in camera e non partecipa al pranzo fra lo stupore dei famigliari abituati alla sua allegria e alla sua parlantina.

Il giorno dopo scopre dove abita la ragazza e che è figlia di Clisterdo, lontano da Castelnuovo al fianco di Teodorico a Ravenna.

Passando a diporto per la contrada Tavernelle la vede affacciata alla finestra. La ragazza subito si ritrae. Per giorni il via vai prosegue, ma il giovane non ha il coraggio, oltre ai sospiri e al solco creato davanti alla casa della ragazza, di palesarle il suo amore con scritti o parole.

Quando il suo amico Teialac - dedito agli studi greci e latini non consentendogli una deformità fisica di seguire la carriera delle armi - scopre quanto è avvenuto si meraviglia per l'ingenuità del giovane: come vuoi che ella indovini il tuo amore se non ti palesi. Le donne vogliono essere onorate, stimate, riverite, adorate. E anche se desiderano una cosa fingeranno di non desiderarla e vorranno essere pregate affinché facciano ciò che di buon grado farebbero.

L'astutissimo Teialac (che avrebbe fatto la salsa a Satanasso) e Bandelchil scrivono una lunga e accorata lettera e passano in brigata dinanzi alla casa di Aloinda.

Bandelchil infila uno sperone fra le grate che danno luce alle volte del vino, e, fingendo sgomento e timidezza, Teialac bussa alla casa e gli apre la madre di Aloinda che, vedendolo rattristato per lo sperone perso, invita una serva ad accompagnarlo in cantina affinché lo ricuperi. Ecco che il Teialac mette in campo tutte le sue doti e spiega il tutto e affida alla accompagnatrice la lettera da consegnare ad Aloinda. Quando questa legge il messaggio (un vero portento di persuasione), ad Aloinda entrano le amorse parole nel core tanto che tutta d'amore si accende. Il giovane il giorno dopo passa e ripassa davanti alla casa e scorge Aloinda perennemente affacciata alla finestra tutta ridente e con buonissimo viso. Da buon personaggio bandelliano Aloinda ora vuole qualcosa di più concreto di occhiate sorridenti.

Colpo di fortuna: una parente si marita e quindi la madre va al matrimonio e deve lasciare a casa la figlia che dichiara di non stare tanto bene.

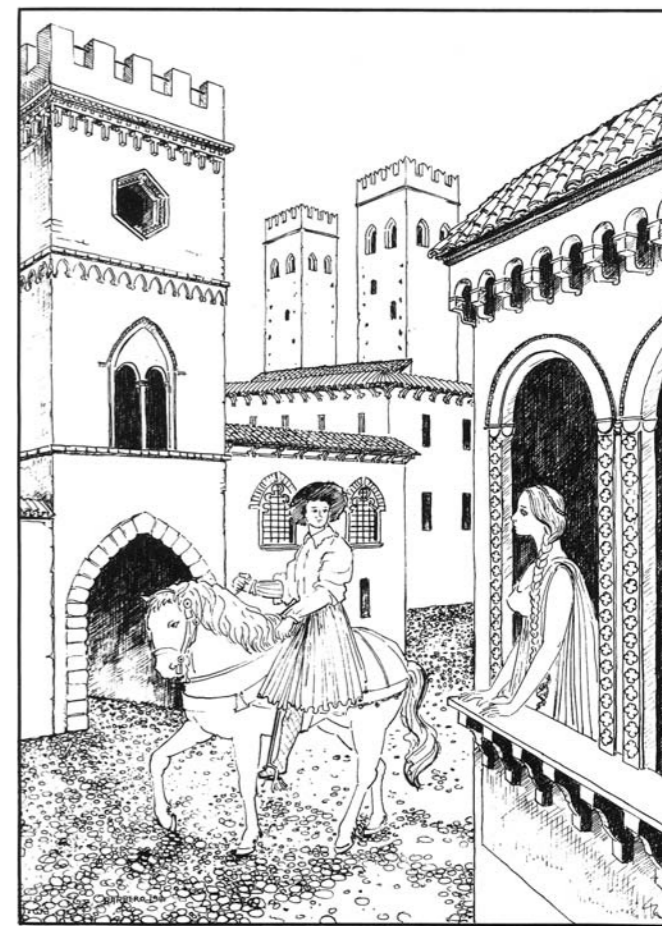
Aloinda architetta un piano e fa in modo che Bandelchil ne venga

a conoscenza tramite Teialac. Rimasta in casa con una sola vecchia serva, orba da un occhio, fa in modo che il giovane entri dall'orto e si nasconda sotto il letto. Poi comincia a correre qua e là per la casa fingendo di voler giocare con la vecchia fin quando, arrivata dove l'amante l'aspettava, si rinchiude nella stanza dicendo alla nutrice che è stanca e vuole dormire un poco.

I due si abbracciarono e basciarono mille volte e, solo dopo che la saggia Aloinda ebbe ottenuto l'impegno di matrimonio da Bandelchil, lo sposa e prese per buona pezza amoroso piacere con infinita contentezza de le parti.

A questo punto Bandelchil deve sgattaiolare via e l'astuta Aloinda apre la porta e abbraccia la nutrice, preoccupata per il troppo lungo pisolino. Le offre buon vino di Monlia che le era assai gradito e con vezzi le copre l'unico occhio buono. Quando si spurga la gola Bandelchil capisce che è il momento di uscire dalla stanza.

Indi pochi di Bandelchil la chiede al padre per moglie e l'ebbe e vissero sempre in grandissima pace.



1982, **Agostina Barbero** illustra alcune novelle di Matteo Bandello, compresa quella in cui andando Bandelchil a diporto vide Aloinda a una finestra della contrada Tavernelle. Sulla base della narrazione bandelliana e dei ritrovamenti archeologici dell'ultimo trentennio l'ipotetica casa di Aloinda potrebbe essere individuata in un cerchio che ha per diametro via degli Scarabelli, via Torino e via Matteotti.

## La denuncia della sconsolata Prudenza

(Da un box sul libro "Fazioni e faide" di Italo Cammarata)

La violenza sulle donne, anche nell'ambito familiare, è una piaga presente tutt'oggi, caratterizzata da maschilismo feroce e possessivo e da atteggiamenti di disprezzo nei confronti della donna che dovrebbe sottostare, secondo i mariti, a qualsiasi abuso o prepotenza. Atteggiamento diffuso nei tempi e nei luoghi, anche in Castelnuovo nel Cinquecento.

Italo Cammarata ci racconta un episodio.

Il 3 settembre 1585 Prudenza Romana in Grassi, residente in contrada Gualdonasso, presentava una denuncia contro il marito Gian Francesco Grassi.

"La povera et sconsolata donna Prudentia Romana, maritata per sua disgratia in Gian Francesco Grassi, ormai ridotta a mera disperatione per i mali deportamenti del marito, è sforzata a ricorrere a V.S. come fonte di giustizia.

Narra dunque che essa povera donna fu maritata dai suoi fratelli a questo Grassi, che in quel tempo di trovava in Roma non fidandosi di stare a Castelnuovo perché aveva violato di notte più volte un Monastero di honestissime monache, et per altri misfatti".

Il Grassi aveva promesso "di trattarla come si conviene a marito verso moglie honesta et da bene che gli aveva portato in dote 500 scudi d'oro, assai più equivalente della condizione del marito". Ma una volta sposati "non passò un anno che si scoperse la mala volontà sua". Il Grassi si era rivelato "vitioso di natura, havendo più volte tentato di conoscerla contro natura, come al fine ha voluto fare per mera forza et battiture, mettendole le mani alla gola e minacciandola di morte col pugnale sfoderato".

Prudenza l'aveva denunciato al Podestà ma il marito aveva continuato a "sfogare la sua dishonesta libidine attendendo pubblicamente a concubine e donne impudiche, delle quali ha sempre piena la casa". Infine "per meglio mostrare al mondo che non stima la giustizia divina né humana e non prova vergogna alcuna, havendo da più anni tenuto amicitia libidinosa con una Francesca, detta 'La Mora', che con malie et incanti et altri dishonesti modi tiene legati molti poveri disgraziati, come si scrive del *Giardino di Alcina*", il Grassi aveva fatto in modo che la Mora andasse ad abitare in una

casa attigua e così, avendo "aperto il muro de l'una et l'altra banda, se ne vivono pubblicamente come marito et moglie, mangiando, bevendo et conversando insieme giorno e notte, senza vergogna e timore di giustizia".

Per liberarsi di Prudenza, il marito l'aveva "di nuovo malamente trattata con diverse battiture" finché lei "per salvarsi la vita e l'onore, è stata costretta a ritirarsi in casa di suo genero, dove continuamente habita". Chiedeva che il marito "le sovvenisse degli alimenti per vivere ovvero le restituisse la dote"; invece lui "sapendo come tiene gravata la coscienza et temendo che la giustizia l'abbia a castigare, ha posto in vendita tutti i suoi beni con animo di fuggirsene altrove".

La supplica chiudeva con la preghiera di ordinare al Podestà di Castelnuovo che, considerate anche "la violatione del monastero" e "il vitio di sodomia et altri misfatti" che prevedevano la condanna a morte, catturasse il Grassi "acciò non facci fuga, inibendogli il commercio con la Mora, sua concubina".

Il Magistrato milanese scrisse sul retro del memoriale: "Il Podestà di Castelnuovo legga bene il memoriale et provvegga all'indennità della supplicante di modo ch'ella non habbia più giusta cagione di ricorrere a Sua Eccellenza".

(Archivio di Stato di Milano - *Miscellanea Storica* 49, Castelnuovo, 3 settembre 1585)



Da una illustrazione medioevale.

## Claudia

Una chioccia e i suoi pulcini.

Claudia Bandiani. Incontra una quindicina d'anni fa per ragioni professionali, una macchina da rottamare. Ritrovata un paio di anni fa in Castello a una mostra, senza sapere che fosse la stessa. Un cucciolo molto premuroso, riservato, con una sensibilità persino imbarazzante. Facile capire che fosse intelligente, di buona cultura, eccellente fotografa, artista. Il nostro incontro inizia da qui. Poi, poco a poco, la scopro capace di ridere, di divertirsi, partecipe con Cantiere Cultura ai nostri incontri e ai nostri progetti. Ti accorgi di andare veramente d'accordo con una persona anche sconosciuta quando ridi delle stesse cose: la risata unisce più della commo- zione, più della cultura, più delle scelte impor- tanti. Ti parte dal cuore e dal cervello, e non riesci a spiegarla. Ridi. E noi abbiamo cominciato a ridere insieme. Ora conosco i suoi figli, molto felici di avere una madre che, malgrado gli impegni, è molto presente: nei loro problemi, nei loro giochi, nei loro progetti. Una madre che lavora, e qui varrà la pena di aprire un altro capitolo, ma che è disponibile ad ascoltarli, a convincerli di essere importanti per lei. Nel gioco e nello studio Claudia sa ridere anche con loro. E torniamo al lavoro. Claudia lavora ancora nell'Officina di famiglia: e quella è la sua professione. Claudia è una eccellente fotografa: e quella è arte. Claudia sa fare le marmellate: e quello è puro talento. In un piccolo dépliant sull'Azienda Agricola Stella c'è la storia, ci sono i progetti, la produzione e l'entusiasmo. Tutto quello che ci occorre per sapere che in quel progetto c'è Claudia. Le sue marmellate, che non sono soltanto da colazione o merenda, troppo facile; ma da formaggi (i Marmellini specialissimi), da verdure, salumi, carni... Sono buone? Per le marmellate vi rimando a mio marito che, per colazione e merenda, ormai le mangia a cucchiariate. Per i marmellini venite da me, così possiamo scegliere sapori speciali come la Zucca cedrina o la Verza Cappuccio. La mia preferita? L'Arancia allo zenzero! Con tutto.

**Niger** non c'è più. Trovato in mezzo alla strada, ha trovato la morte su quella stessa strada.

Quella che va a Tortona, la via De Gasperi, dove ogni giorno la moto di un imbecille la scambia per un circuito di Formula 1 e dove in auto si va sempre troppo forte. Non è sicuramente la prima vittima né sarà l'ultima. Con Niger stampiamo questo giornale. Nel senso che grazie al team della tipografia fu adottato e viveva stabilmente all'interno dell'impresa artigiana. Dove ci sono le rotative e i computer dai quali "Il Comune" esce. E con i fogli che escono Niger giocava. Ora, non più. Resta questa pagina nel ricordarlo. Ciao Niger, sperando che la velocità e l'imprudenza non ne uccidano altri.

